

Note di viaggio

I progetti visitati ad Agosto 2009

Relazione di Franco Lovisolò Segretario di Coordinamento ASSEFA Italia

Durante la visita all'ASSEFA che ho fatto lo scorso Agosto ho avuto l'opportunità di valutare di persona l'andamento di una parte dei progetti attualmente in corso che ricevono sostegno dai gruppi ASSEFA italiani. Tutti i progetti che ho visitato in questa occasione si trovano nel sud del Tamil Nadu, non molto lontano dalla città di Madurai.

Le coltivazioni di Sivagangai

Da alcuni anni l'ASSEFA gestisce un intervento molto ampio e articolato nel Distretto di Sivagangai, in Tamil Nadu, che prevede lo sviluppo di attività agricole e zootecniche in aree povere, caratterizzate da terreni incolti e aridi, in favore di contadini senza risorse. Il programma comprende tre "watershed areas", zone improduttive, i cui confini sono determinati dal Governo, destinate a essere recuperate a fini agricoli e forestali.

L'area totale su cui sono stati effettivamente realizzati lavori di recupero dei terreni è di 3.031 ettari (3.000 ettari sono pari a 30 kmq), dove vivono 1.149 famiglie, suddivise in 15 piccoli villaggi. I contadini sono per il 70% piccoli proprietari di terra (posseggono 1-4 acri) e per il 30% braccianti senza terra.

Nell'ambito di questo intervento, i gruppi italiani contribuiscono a un progetto triennale che ci è stato proposto nel Febbraio 2008: "*Sostegno a piccole comunità di contadini per l'avvio di attività agricole per la sussistenza, nelle aree più arretrate di Sivagangai*". Ad oggi sono stati inviati all'ASSEFA India i fondi previsti per i primi due anni (2008 e 2009), per un totale di 92.856 Euro, alla cui raccolta hanno contribuito i gruppi di Genova, Cormano, Pinerolo, Milano, Sanremo, Torino.

Il progetto in corso si prefigge prioritariamente di rallentare l'esodo dalle zone rurali, incentivando l'occupazione locale tramite il recupero di terreni aridi, lo scavo di pozzi e l'allestimento di impianti di irrigazione, l'avvio di programmi di microcredito, di agricoltura organica, di allevamenti di tipo familiare di capre e di vacche da latte.

In una dettagliata relazione, aggiornata a Luglio 2009, l'ASSEFA riporta che sono state coinvolte 290 famiglie di contadini, le quali hanno ricevuto incentivi finanziari e assistenza tecnica nei seguenti settori di intervento: la coltivazione degli anacardi, l'orticoltura organica, la produzione del latte, il sistema di irrigazione e la formazione presso un Centro Dimostrativo.

I responsabili di questo progetto mi hanno accompagnato in una lunga, interessante camminata attraverso la campagna. Sono i medesimi luoghi che avevo visto nel Settembre 2008 e ne ho avuto davvero un'ottima impressione, tanto evidenti sono le realizzazioni previste dal programma portate a compimento. Vecchi pozzi dismessi sono ora in funzione, terreni improduttivi e aridi sono stati trasformati in colture di peperoncini, cetrioli, legumi, zucche, manioca... Vedo anche appezzamenti coltivati a piante foraggere per il bestiame. Lungo il cammino incontriamo parecchie persone, donne e uomini, intente a lavorare negli orti e a governare gli animali al pascolo.

La stagione è caratterizzata da una severa siccità, dovuta al ritardo e alla scarsa efficacia del monzone estivo di sud-ovest. Questo fattore ha influito negativamente sull'agricoltura un po' dovunque in India ma è stato particolarmente grave in Tamil Nadu, dove in molte zone non è piovuto per nulla. Quei contadini che confidano solo sulle piogge stagionali per le coltivazioni hanno perso il raccolto. Soltanto coloro che potevano avvalersi di pozzi o bacini di riserva d'acqua e quindi irrigare i campi sono riusciti a portare le colture a maturazione. In un momento così difficile

è ancora più evidente la logica dell'intervento dell'ASSEFA nelle "watershed areas": eseguire una serie di lavori di superficie (trincee, sbarramenti, argini...) per trattenere l'acqua delle piogge e di conseguenza aumentare il livello della falda acquifera; in seguito rimettere in uso i pozzi e irrigare i campi tramite razionali sistemi di irrigazione.

Parte integrante del progetto è il Centro Dimostrativo e di Divulgazione realizzato vicino al villaggio di Kandani, su una superficie di 14.000 mq.

I lavori sono stati portati a termine. Esiste ora una bella, semplice costruzione destinata agli incontri con i contadini. Periodicamente viene fatta formazione a gruppi di 40 persone, ogni due settimane sui sistemi di irrigazione e ogni quattro settimane sull'agricoltura organica.

Al Centro si può osservare in funzione l'irrigazione a pioggia e a goccia oppure come si prepara un buon "compost" per fertilizzare gli ortaggi. C'è anche un vivaio, a cui stavano lavorando due donne al momento della mia visita, con migliaia di piantine di varietà diverse: mango, anacardi, amla, subabul, neem, alcuni ortaggi. Le piantine sono in vendita al prezzo di 5 Rupie cadauna.

L'impressione avuta è che il Centro sia vivace e ben organizzato e che stia gradualmente diventando un riferimento e un appoggio per i contadini non solo dell'area del progetto ma anche delle zone circostanti.

Presso il Centro Dimostrativo è in costruzione un ricovero per 30-40 vitelle di razze lattifere. Questa è una delle più recenti iniziative dell'ASSEFA in Tamil Nadu e si trova al momento in una fase iniziale di sperimentazione. Il progetto consiste nell'avviamento e nella conduzione di otto allevamenti di vitelle da latte per un totale di circa 300 capi, che saranno messi in vendita a beneficio delle famiglie delle zone limitrofe.

La vita della popolazione rurale sta attraversando un periodo assai critico. In agricoltura i prezzi riconosciuti ai produttori aumentano in minor misura dei costi che bisogna sostenere (semi, fertilizzanti, pesticidi, aratura, trasporti...). D'altro lato l'industria in genere usufruisce di incentivi pubblici, è in grande espansione e assorbe molta manodopera. I terreni agricoli sono sempre più richiesti per finalità diverse dall'agricoltura e vengono acquistati dalle società immobiliari a prezzi impensabili fino a pochissimi anni or sono. Così molti di coloro che possiedono un appezzamento di terra lo vendono e i lavoratori a giornata dalle zone rurali si spostano verso le città. La produzione di prodotti agricoli è in calo e anche il numero dei capi di bestiame sta diminuendo.

In questo difficile e fluttuante contesto l'ASSEFA cerca di ideare delle strategie per offrire agli abitanti dei villaggi qualche nuova opportunità, che consenta loro di continuare a vivere del proprio lavoro nelle campagne. Gli allevamenti di vitelle rientrano in questo orientamento generale, consentendo ai contadini di acquistare, non lontano da casa, vitelle di circa due anni di età a prezzi più bassi che presso i mercati del bestiame ordinari.

Ho visitato altri tre allevamenti del genere, quello di Vagulatupatty, che si trova presso Sivagangai, e quelli più lontani di Pooriyambakkam e Vembarali.

Il caseificio di Uchapatty

Nelle vicinanze di Uchapatty, un villaggio a una ventina di km da Madurai, è in funzione dal 1995 una delle 5 centrali del latte gestite dall'ASSEFA. Il programma per la produzione, raccolta, lavorazione e vendita del latte si prefigge di garantire alle famiglie delle zone rurali una fonte di reddito sicura e continuativa ed è rivolto principalmente alle donne dei gruppi di auto-aiuto. Attualmente aderiscono al programma lattiero-caseario dell'ASSEFA più di 20.000 famiglie di contadini, che ogni conferiscono alle centrali oltre 70.000 litri di latte. Il latte, omogeneizzato e pastorizzato, viene impacchettato e consegnato quotidianamente a una rete di rivenditori al dettaglio. Ogni quindici giorni le donne ricevono con regolarità il pagamento del latte ritirato dall'ASSEFA.

Nel medesimo sito della centrale, in questi ultimi mesi è stato allestito a Uchapatty un impianto per

la trasformazione del latte in prodotti derivati: burro, ghee (burro chiarificato), paneer (formaggio fresco), latte al gusto di cardammomo, pistacchio, fragola.

Per questo progetto l'ASSEFA ha ricevuto un contributo di 40.000 Euro dal Gruppo di Genova, con la partecipazione della Provincia di Genova.

La trasformazione del latte consente di evitare sprechi quando il quantitativo è superiore alla normale produzione, come capita durante la stagione dei monsoni a causa dell'aumentata disponibilità di foraggio verde per gli animali. Considerando che il latte fresco deperisce in pochi giorni, quando c'è una sovrapproduzione si corre il rischio di non riuscire a vendere il latte in eccesso o si è costretti a venderlo sotto costo. I prodotti derivati hanno il vantaggio di poter essere conservati per periodi più lunghi e sono molto richiesti sul mercato locale.

I nuovi macchinari per la lavorazione del latte sono stati installati in un edificio già esistente, che è stato ristrutturato per renderlo adatto alla nuova produzione. Alcuni lavori di ristrutturazione sono ancora in corso ma l'impianto è già in funzione e attualmente produce ghee e latte aromatizzato. Questi prodotti, confezionati con il marchio ASSEFA, vengono consegnati ai negozianti con un furgoncino.

Contando gli addetti alla produzione, alla commercializzazione e all'amministrazione, l'iniziativa impiega direttamente 24 persone, che provengono da villaggi della zona, e coinvolge circa 5.000 famiglie produttrici di latte.

Il centro scolastico di Ayyanarpuram

Ayyanarpuram è un piccolissimo villaggio che si trova a circa 50 km da Madurai, in una zona rurale piuttosto isolata. Qui l'ASSEFA, il 12 Dicembre 1981, avviò una scuola elementare che divenne presto un riferimento fondamentale per le famiglie dei villaggi vicini. In quegli anni molti bambini non ricevevano un'educazione scolastica regolare, sia per la lontananza delle scuole esistenti sia per i lavori domestici che svolgevano in aiuto dei genitori. Da allora ad Ayyanarpuram gli edifici sono gradualmente aumentati di numero, fino a formare un vasto complesso scolastico frequentato da più di 1.300 studenti, che provengono da una sessantina di villaggi. Si tengono corsi elementari, medi e superiori e corsi di formazione professionale; oltre alle aule ci sono anche laboratori di scienze e fisica, una biblioteca, un auditorium e alcune abitazioni per gli insegnanti.

All'inizio dell'anno è iniziata la costruzione di un ostello per 200 ragazze e 20 insegnanti, che ospiterà le studentesse delle superiori provenienti da villaggi lontani che non riescono a tornare a casa in giornata, quando le lezioni sono terminate.

Il progetto dell'ostello riceve congiuntamente il contributo dell'ASSEFA Italia e del Gruppo ASSEFA di Alessandria. Nel 2009 è stata spedita all'ASSEFA India una prima rata di 53.567 Euro, tutti fondi accreditati attraverso l'iniziativa del 5x1000 prevista dalla Legge Finanziaria.

I lavori previsti per quest'anno si trovano ormai in via di ultimazione. Il primo piano è stato ricavato, con opportune modifiche, elevando un preesistente edificio mentre una nuova costruzione, a poca distanza dalla prima, è destinata a mensa per gli insegnanti e cucina. Per l'anno prossimo sono in progetto altri edifici, che ci siamo impegnati a finanziare utilizzando possibilmente nuovi accrediti del 5x1000.

Da pochi mesi è finita la costruzione di un ampio edificio con due aule su due piani, costruito in memoria di Andrea Paoletti con il sostegno dei Gruppi di Roma, Sanremo, Verona e dell'ASSEFA Italia. In una delle aule è stato avviato, quest'anno per la prima volta ad Ayyanarpuram, un corso di informatica con un nuovo insegnante specializzato. Il corso è destinato agli studenti e studentesse degli ultimi due anni di superiori (standard XI e XII), prevede 6 ore settimanali e si vale di nuovi computer al cui acquisto aveva contribuito il Gruppo di Alessandria.

Il vivace Gruppo di Alessandria ha anche inviato i fondi per costruire la nuova biblioteca scolastica:

l'ampio edificio destinato a questo scopo è quasi terminato.

Le scuole di Mettupatty e Poosaripatty

I piccoli villaggi di Mettupatty e Poosaripatty si trovano nella medesima regione di Ayyanarpuram e sono anch'essi tipici villaggi rurali, piuttosto lontani dalle più importanti vie di comunicazione.

Nella scuola di Mettupatty 400 bambini e bambine frequentano l'asilo, le elementari e le medie. Un nuovo edificio di due piani, che è finanziato dal Gruppo di Alessandria, si trova a uno stadio ormai molto avanzato di costruzione.

La scuola elementare e l'asilo di Poosaripatty sono stati avviati dall'ASSEFA nel 1985 e sono oggi frequentati da 380 bambini e bambine. Una particolarità di questo villaggio è che un terzo degli abitanti è di religione islamica. La scuola ha ricevuto, specie in questi ultimi tre anni, sostegno da molti gruppi ASSEFA italiani e da vari amici: Imperia, Sanremo, Torino, Verona. Tra le ultime realizzazioni di quest'anno ricordiamo una nuova aula costruita con fondi ricevuti, tra gli altri, dalla Tavola Valdese.

Con il contributo del Gruppo di Torino, in un appezzamento del terreno vicino alla scuola sono stati di recente piantati numerosi alberi da frutto di varietà locali: sapota, amla, mango, jackfruit. Questa iniziativa, che è stata realizzata anche presso altre scuole ASSEFA, ha un duplice intento. Uno è quello di educare i bambini e le bambine, che partecipano nel prestare alle piantine le cure periodiche necessarie; l'altro è di pagare parte delle spese di gestione della scuola con il ricavo della vendita dei frutti.